

Dilaniato da una carica d'esplosivo sulla ferrovia tra Trapani e Palermo

A Pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al processo Lockheed Gui di fronte alle contestazioni non riesce a sciogliere i dubbi

A Pag. 7

L'efferato crimine delle Br ferisce la coscienza civile di tutti gli italiani

L'ASSASSINIO DI MORO

L'Italia si è fermata di colpo come il 16 marzo. Milioni di uomini mobilitati contro l'eversione

Il corpo del presidente della DC trovato alle 13,10 su una «R 4» in via Caetani, nei pressi di via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù Trucidato con numerosi colpi al petto all'interno della vettura - Sono state rinvenute tracce di sabbia nei risvolti dei pantaloni della vittima

Risoluzione della Direzione del PCI

La risposta da dare

L'assassinio di Aldo Moro è un crimine mostruoso. Coloro che lo hanno compiuto hanno rivelato tutta la loro inumanità e la loro ferocia.

I comunisti inchinano le proprie bandiere alla memoria di Aldo Moro, ed esprimono la propria commossa solidarietà alla famiglia e al partito della Democrazia Cristiana.



ROMA - Il corpo di Moro nell'auto abbandonata in via Caetani dopo il barbaro assassinio

ROMA - Una scarica di colpi sparati a freddo al cuore di un uomo immobilizzato: così, con la stessa ferocia del massacro del 16 marzo, le «brigate rosse» hanno voluto ferire l'Italia che le ha isolate.

Il corpo di Aldo Moro è stato trovato alle 13,10 di ieri mattina all'interno di una «Renault 4» rossa, parcheggiata in via Michelangelo Caetani, una traversa di via delle Botteghe Oscure, a pochi passi dalle sedi centrali del PCI e della DC.

Intanto sul luogo dove è stato trovato il cadavere la gente arrivava da ogni parte, contenuta a stento dalla polizia, che ha sbarrato i due accessi di via Caetani.

I familiari di Moro hanno avuto il tremendo annuncio tre minuti dopo le 14. Circa due ore più tardi la signora Eleonora Moro e i tre figli sono andati all'obitorio per vedere la salma.

Il corpo del presidente democristiano è stato ritrovato in seguito ad una segnalazione degli stessi terroristi giunta poco dopo le 13 all'ufficio della segreteria di Moro, in via Savoia.

Per aprire la «Renault 4» è stato necessario l'intervento degli artificieri, poiché c'era il pericolo di una «trappola esplosiva». Tre uomini della direzione d'artiglieria (il maresciallo Circhetta, il sergente maggiore Casarano e il sergente maggiore Orazzi) hanno compiuto tutte le operazioni utili ad accertare che non c'era una bomba, poi l'auto è stata aperta.

Il corpo di Moro giaceva nel vano portabagagli posteriore della vettura, cui si accostò il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelista, il procuratore capo della Repubblica, De Mattei, e il compagno Gian Carlo Pajetta, accorso dalla vicina direzione comunista.

Sergio Criscuoli (Segue in ultima pagina)

Dichiarazione di Enrico Berlinguer

Come lo ricordiamo

Il compagno Enrico Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione:

Ho appreso con grande commozione la notizia del crudele assassinio di Aldo Moro.

Un grande dirigente democratico è caduto, trucidato da un'organizzazione di criminali terroristi.

La Repubblica perde uno dei suoi maggiori statisti, una delle personalità che hanno avuto più risalto nelle recenti storie del nostro Paese: per la sua «elevatezza politica» culturale, per la sua attenzione agli interessi generali del paese, la sua capacità di tener conto dei movimenti profondi della società e della storia.

Di Aldo Moro e della sua condotta politica il Partito comunista italiano è stato per lungo tempo un fedele antagonista.

Aldo Moro è stato un motore e protagonista della fase politica del centro sinistra, che noi abbiamo valutato nei suoi aspetti positivi e negativi. Quando questa fase ha mostrato sempre più evidenti segni del suo esaurimento, Aldo Moro è stato il rigido politico che ha meglio inteso la necessità di muoversi verso l'incontro e la collaborazione con tutto il movimento operaio fino a favorire, con passi successivi, la formazione di una maggioranza parlamentare con il Partito comunista italiano per fronteggiare la crisi che oggi attanaglia il Paese.

Il saluto estremo che gli rivolgiamo è diretto alla personalità che per la sua levatura rimarrà nella memoria non solo dei cattolici democratici ma dell'intero popolo italiano, perciò anche in quello di noi comunisti, perché la sua complessiva opera costituisce una tappa significativa sulla strada lungo la quale, dall'unità d'Italia a oggi, le grandi masse lavoratrici e popolari di ogni orientamento hanno lottato e lottano per rimuovere le basi e gli orientamenti dello stato italiano.

Il saluto estremo che gli rivolgiamo è diretto alla personalità che per la sua levatura rimarrà nella memoria non solo dei cattolici democratici ma dell'intero popolo italiano, perciò anche in quello di noi comunisti, perché la sua complessiva opera costituisce una tappa significativa sulla strada lungo la quale, dall'unità d'Italia a oggi, le grandi masse lavoratrici e popolari di ogni orientamento hanno lottato e lottano per rimuovere le basi e gli orientamenti dello stato italiano.

Perché l'hanno ucciso

Il delitto è stato consumato fino in fondo. Aldo Moro è stato ucciso dai suoi carcerieri. È un atto di cupa barbarie che segna una frattura nella storia di questo trentennio: mai una simile sfida era stata lanciata contro il patrimonio civile, prima ancora che democratico, degli italiani.

Il delitto è stato consumato fino in fondo. Aldo Moro è stato ucciso dai suoi carcerieri. È un atto di cupa barbarie che segna una frattura nella storia di questo trentennio: mai una simile sfida era stata lanciata contro il patrimonio civile, prima ancora che democratico, degli italiani.

Il loro piano

Se ripensiamo i fatti di questi 55 giorni, per tanti aspetti allucinanti, e rileggiamo i documenti usciti dal covo dove Moro è stato tenuto rinchiuso, il disegno si rivela chiaro in tutta la sua lucida perfidia: ricattare lo Stato democratico, facendo leva sulle presunte o reali debolezze del partito del prigioniero. E davvero non hanno esitato di fronte a niente. Usando mezzi coercitivi che non conosciamo, ma che possiamo bene immaginare, hanno martoriato quest'uomo, ne hanno devastato la mente, hanno cercato di usarlo cinicamente

contro le sue stesse idee, contro il suo partito. E tutto per cercare di lacerare le forze democratiche, scatenare polemiche assurde, insinuare dubbi e sospetti atroci. La barbarie moderna di cui hanno dato prova queste cosiddette Br è veramente impressionante. Fa paura pensare che gente simile viva tra noi. E per questo ci interroghiamo, ripensiamo la nostra storia, rianchiamo indietro nel tempo, non riusciamo a trovare paragoni.

In realtà, di fronte all'uccisione di Aldo Moro c'è da riflettere molto. Ma non soltanto sul passato, bensì sul presente, cioè sulla profondità della crisi storica che attraversa l'Italia, e quindi sulla altezza della posta in gioco. Non basta dire barbarie. Appare in tutta la sua parzialità e pochezza la tesi di chi ha cercato di spiegare questa lunga catena di delitti politici, di stragi, di violenze con la «sociologia» del sociale. Ben altre crisi sociali ha attraversato l'Italia (si pensi alle condizioni di fame e di miseria di intere regioni nel dopoguerra) senza che avvenissero fatti del genere. Così, altrettanto deboli ci sembrano le spiegazioni «ideologiche» che sono andate a rispolverare gli «album di famiglia». Bisogna tornare invece a riflettere sull'oggi, partendo sempre dal fatto che l'Italia non è soltanto un paese in crisi ma è quello dove più di ogni altro in Europa si pone un problema nuovo, inedito: l'avvicinarsi delle classi lavoratrici alle soglie del governo, seguendo la via inesplorata di una espansione della democrazia e della identificazione con essa.

prima volta il Partito comunista in una maggioranza di governo. La data del suo rapimento — il 16 marzo, il giorno del voto di fiducia al governo Andreotti — è emblematica. E' nel momento più difficile della transizione, del «guado», verso un assetto su basi più avanzate della società civile e del quadro politico che si è voluto colpire.

La svolta necessaria

Ci sono riusciti? Noi vediamo bene la gravità della situazione e il fatto che dopo queste settimane tremende, e tutto il sangue che è stato versato, molte cose sono cambiate e non si tocca al punto di prima. Ma anche la forza singolare della democrazia italiana è uscita confermata, e soprattutto la forza dei partiti popolari, le loro radici profonde, il loro retroterra ideale, il loro non essere solo, come in altri paesi, gruppi di notabili e comitati elettorali. E ciò vale in notevole misura anche per la DC. Ma questa conferma della forza della democrazia italiana (in quale altro paese non ci sarebbe stato il panico e l'invocazione isterica di una svolta autoritaria?) non ci tranquillizza. E' emerso anche tutto il limite di questa democrazia. Il fatto, cioè, che essa non può più continuare a «supplire», a nascondere l'inefficienza dello Stato, per non dire peggio. E' questo il grande tema del dopo 16 marzo, ed è il problema di oggi. O lo risolviamo e sta anche qui il valore della partecipazione comunista alla maggioranza di governo — oppure la democrazia italiana non potrà reggere all'infinito.

Alfredo Reichlin (Segue in ultima pagina)

Roma e il Lazio manifestano oggi a piazza San Giovanni

L'appuntamento alle 16,30 - In tutt'Italia indette per oggi due ore di sciopero - Bloccate ieri le fabbriche - Fermate spontanee nei luoghi di lavoro

Come il 16 marzo, ieri tutto il Paese si è fermato. La notizia dell'assassinio di Aldo Moro si è diffusa attorno alle 14: subito dopo le fabbriche, le scuole, le università, le città, a sparare, a uccidere, a sabotare.

Il paese ha retto con dignità e con fermezza alla prova alla quale è stato sottoposto. Più che mai ora, di fronte al nuovo crimine, dignità, fermezza e unità sono necessarie. Nessuno può sentirsi estraneo a questo urgente impegno democratico e civile. La lotta non sarà né breve né facile. Occorre che i corpi preposti alla sicurezza dello Stato e dei cittadini siano aiutati e sostenuti nel compiere il proprio dovere per assicurare alla giustizia gli assassini e quanti in questo paese deve essere respinta. Il PCI chiama tutti i compagni e tutte le organizzazioni del Partito alla vigilanza contro ogni tentativo eversivo, ed ad estendere i più saldi legami con tutte le forze democratiche ed antifasciste. I comunisti saranno come sempre in prima fila nella lotta per la difesa, il rafforzamento, il rinnovamento della Repubblica.

LA DIREZIONE DEL PCI

Una nuova prova di consapevolezza e di impegno a presidio delle istituzioni, verrà data oggi: la Federazione CGIL, CISL, UIL ha proclamato uno sciopero generale di due ore, a partire dalle 10, con assemblee in ogni posto di lavoro. A Roma l'estensione comincerà alle 15, per consentire ai lavoratori di essere presenti in massa alla manifestazione in piazza S. Giovanni con Lama, Macario e Benvenuto.

Sempre a Roma la risposta è stata fortissima e pronta. I sindacati provinciali hanno lanciato la parola d'ordine di raggiungere il Colosseo. Il sindaco Argan ha lanciato un appello e ha preso la parola nel comizio. Il sussulto del Paese è stato spontaneo. A Milano, già alle 16 piazza del Duomo era gremita da una folla commossa e silenziosa, un fitto mare di tute blu, venute da tutte le fabbriche, una folla calcolata in 100 mila persone. Nelle aziende sono rimaste solo le squadre che per tutta la notte presidieranno — come ha indicato la FLM — ogni stabilimento. A Torino i cancelli della Fiat Mirafiori si sono chiusi molto presto: tutti sono usciti e migliaia di lavoratori hanno raggiunto piazza S. Carlo. A Firenze nel primissimo pomeriggio i luoghi e silenziosi cortei si sono snodati nel centro storico, i negozi hanno chiuso le saracinesche.

Tutto il Mezzogiorno ha reagito compatto, con manifestazioni grandiose: a Napoli un corteo è sfilato fino al monumento allo «scugnizzo» dedicato alle 4 giornate; un momento toccante è stato quando è arrivata la folta delegazione della DC. A Palermo sono stati bloccati i cantieri e alle 19 i lavoratori si sono raccolti a piazza Politeama.

Il corpo del presidente democristiano è stato ritrovato in seguito ad una segnalazione degli stessi terroristi giunta poco dopo le 13 all'ufficio della segreteria di Moro, in via Savoia. A questa chiamata sembra si sia intrecciata un'altra telefonata, giunta alla polizia, che indicava la presenza di una bomba in un'auto parcheggiata in via Caetani, o nei pressi. Sul posto dapprima è accorsa una pattuglia della «volante», che ha dato la sommarea segnalazione di un cadavere in un'auto, poi sono arrivati alcuni funzionari della DIGOS e si è avuta la certezza che si trattava della salma di Aldo Moro. Da quel momento è cominciato un pellegrinaggio di autorità della polizia e dei carabinieri, uomini politici e di governo. Tra gli altri, sono arrivati il ministro dell'Interno Cossiga, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Evangelista, il procuratore capo della Repubblica, De Mattei, e il compagno Gian Carlo Pajetta, accorso dalla vicina direzione comunista.

Servizi e notizie nelle pagine interne

Le prime reazioni del mondo politico

Bisogna rafforzare l'unità democratica

Dichiarazioni di esponenti PSI, PSDI, PRI - Una riunione del Consiglio dei ministri - Il messaggio del presidente Leone - Oggi Moro sarà commemorato da Ingrao e Fanfani

ROMA - Una giornata drammatica, dominata dall'ondata di emozione provocata dall'assassinio di Aldo Moro. La notizia del ritrovamento del corpo di Moro è giunta nelle sedi politiche e parlamentari pochi minuti dopo il sopralluogo della polizia in via Caetani. In piazza del Gesù era in corso la riunione della Direzione democristiana: si stava discutendo una relazione di Zaccagnini imperniata sulla riproposizione della linea fin qui tenuta dal partito.

Un'ora dopo, lo stesso Zaccagnini ha dichiarato che la DC ha appreso con il cuore straziato la notizia dell'assassinio, ed ha aggiunto di non saper trovare le parole per illustrare ciò che era accaduto e ciò che sentiva («Penso a quello che è stato Aldo Moro per tutti noi, per la democrazia italiana»). Più tardi, sospesa la seduta della Direzione, si è riunita la delegazione di L'on. Bodrato ha annunciato,

quindi: «Abbiamo chiesto alle nostre sezioni di restare aperte ma di promuovere manifestazioni silenziose che possano rendere l'omaggio della DC e delle forze democratiche a tutti i caduti della patria e della libertà in ricordo di Aldo Moro». Saranno richieste sedute straordinarie dei Consigli comunali, provinciali e regionali per ribadire l'impegno della lotta contro il terrorismo.

Tutti i maggiori esponenti degli altri partiti hanno rilasciato dichiarazioni di sdegno, sottolineando spesso gli impegni che attendono, in una situazione difficile, le forze democratiche. «Piangiamo il grande uomo politico scomparso — ha detto La Malfa — ma accettiamo la sfida e la guerra, ed agiamo in conformità». Biasini ha affermato che adesso pregiudiziale a qualsiasi

(Segue in ultima pagina)

La visita del presidente sovietico nella RFT

Una tappa importante per la politica di distensione in Europa

Come spesso accade nei momenti incerti e difficili delle relazioni internazionali...

ti a battesimo dalle potenze vincitrici: una democrazia di tipo liberale di qua dell'Elba...

«In politica i cambiamenti non vengono come il tuono dopo il lampo...»

pietà militare) per le consultazioni politiche. Se queste indicazioni sono esatte...

co più ampio, in quella che i dirigenti tedesco-occidentali hanno definito una «prospettiva storica»...

Ennio Polito

L'assassinio di Aldo Moro

(Dalla prima pagina)

cede attraverso il quinto spuntello. Dall'esterno era visibile appena, attraverso un finestrino...

bandelli di quelle antive) e delle manette con serratura. E' probabile, dicono gli investigatori...

«C'è da dire che all'effera delitto i criminali hanno voluto aggungere l'implica sfida di far ritrovare il corpo nel pieno centro della capitale...

Fermati a Genova quattordici «autonomi»

GENOVA - Quattordici giovani di «Autonomia operaia» sono stati fermati dagli agenti di pubblica sicurezza...

In minoranza ai Comuni

Non si dimette il governo di Callaghan

Il premier britannico non porrà la fiducia sul bilancio preventivo dopo le modifiche introdotte dal Parlamento

Dal nostro corrispondente

LONDRA - Il governo di minoranza laburista, rimasto isolato nel voto di lunedì notte ai Comuni...

fruttuosa per una opposizione che cerca in ogni modo di risalire la corrente...



Hua tra i soldati nord-coreani. PYONGYANG - Dopo le accoglienze trionfali a Pyongyang...

Altri scontri nel Libano meridionale

Un nuovo spiegamento a Tiro per i «caschi blu» dell'ONU

BEIRUT - Il comando dell'ONU a Beirut ha smentito, almeno per ora, la notizia relativa ad un imminente ritiro dei «caschi blu» francesi dalla città di Tiro...

Intanto, un nuovo conflitto a fuoco è avvenuto ieri fra le truppe norvegesi dell'UNFIL e guerriglieri palestinesi e della sinistra libanese...

Intenuto alcun risultato: né poteva essere altrimenti, dato che la politica di Sadat dopo il suo viaggio a Gerusalemme è rimasta immutata...

Cresce l'azione militare del Fronte patriottico

Rhodesia: una base militare distrutta dai guerriglieri

MAPUTO - Reparti del Fronte Patriottico dello Zimbabwe hanno attaccato ieri una grossa base militare rhodesiana nella regione di Chamusca...

un intero reparto di reclute dei reparti africani dell'esercito rhodesiano...

sarà reintegrato nella sua carica di ministro il signor Ron Hove, estromesso dal governo all'inizio del mese...

(Dalla prima pagina)

E la prima difesa sta - dovrebbe essere chiaro ora - nell'unità delle forze democratiche...

Perché l'hanno ucciso

la sensazione che gli italiani possono e devono sentirsi oggi più uniti. Però a una condizione: quella di sentirsi più consapevoli del dovere da compiere...

Bisogna rafforzare l'unità democratica

si altera considerazione e il richiamo al rafforzamento della solidarietà dei partiti della maggioranza...

le famiglia non gradirebbe funerali di Stato. La figura di Aldo Moro verrà ricordata oggi alle Camere...

l'on. Andreotti si è incontrato con i capi-gruppo della maggioranza e successivamente con gli esponenti delle opposizioni...

La Casa Bianca esamina un piano contro il terrorismo

NEW YORK - La Casa Bianca sta valutando il grado di preparazione dei servizi di sicurezza statunitensi per una coordinata, pronta risposta a eventuali attacchi terroristici nel paese...

Crescendo di attentati dinamitardi in Corsica

PARIGI - Gli attentati terroristici non rinvieriti, si moltiplicano nella Corsica meridionale e più particolarmente ad Ajaccio dove la popolazione da segni di sempre più viva inquietudine...